

IL DIRITTO DI SCELTA DEL CAPOLUOGO RIVENDICATO DALLA REGIONE CALABRESE

A pagina 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN IMPORTANTE SUCCESSO DELLA LOTTA CONDOTTA NEL PARLAMENTO E NEL PAESE

IL GOVERNO RINUNCIA AL VECCHIO DECRETONE

Si annuncia un nuovo testo modificato

Seduta-fiume del Consiglio dei ministri - Accanita resistenza della destra alla introduzione nella nuova legge dei punti acquisiti attraverso il « comitato dei nove » (messi a verbale ieri alla Camera) - Lunedì il « decretone-bis » - La seduta di Montecitorio rinviata di due giorni

Il governo non insisterà nel chiedere l'approvazione del vecchio « decretone ». Dopo una lunga seduta, che ha occupato praticamente tutto il pomeriggio di ieri, il Consiglio dei ministri si è concluso con l'annuncio di una nuova riunione per lunedì prossimo: è certa la presentazione in Parlamento di un nuovo testo, prima della scadenza dei termini di legge (la mezzanotte, appunto, di lunedì). A questa conclusione, che costituisce un chiaro punto a favore della battaglia condotta dal PCI e dalle sinistre per mutare profondamente il « decretone » e gli indirizzi ai quali esso si ispira, si è giunti dopo una giornata di riunioni e di consultazioni convulse, mentre il dibattito alla Camera veniva sospeso per due volte in attesa di una decisione del Consiglio dei ministri. Durante la giornata una delle più aspre e difficili dal punto di vista della cronaca politica - affioravano nuovamente le pressioni del « partito dell'avventura », mentre

un'ala della maggioranza insisteva perché nei nuovi provvedimenti governativi non venissero recepiti i punti nuovi, frutto delle convergenze realizzate alla Camera in seno al « comitato dei nove ».

Anche il dibattito generale in corso nell'aula di Montecitorio è stato rinviato a lunedì pomeriggio, dopo una breve ed agitata ripresa avvenuta nella tarda serata di ieri. Al mattino, invece, la Camera aveva acquisito a verbale i frutti del confronto tra governo ed opposizione avvenuti in seno al « comitato dei nove » della Commissione finanze e tesoro. L'on. Vicentini ha letto il verbale stesso al termine degli incontri: si tratta, come è noto, di undici punti, su nove dei quali si è realizzata una convergenza più o meno completa. Per le esenzioni fiscali alle grandi industrie le sinistre hanno espresso le loro riserve, mentre il disaccordo più netto si è registrato sulla questione del prezzo della benzina (il governo ha proposto una riduzione imprecisata per il gennaio '72; l'opposizione ha chiesto un primo calo del prezzo a brevissima scadenza). Il segretario del PRI, La Malfa, ha preso la parola per annunciare l'opposizione del suo partito ad una diversa scrittura del « decretone » che tenda a fissare una scadenza per la detassazione della benzina. I repubblicani - ha detto - si asterranno in una votazione su questo punto (essendo, cioè, sono contrari anche ad una soluzione come quella prospettata da Ferrari Aggradi: giudicano le 162 lire per un litro di benzina una sorta di « ultima spiaggia » per l'economia italiana).

Terminata la breve seduta mattutina della Camera, lo annuncio della convocazione del Consiglio dei ministri - nella tarda mattinata - giungeva a conferma che ormai si era messo in moto il meccanismo per la sostituzione del testo del « decretone » con una nuova edizione, modificata sulla base delle indicazioni del Parlamento. Prima della seduta, che ha avuto inizio alle 13, era circolata la voce, non confermata poi da comunicati ufficiali, di un improvviso colloquio del presidente del Consiglio con Saragat. Difficoltà imprevedute? Contrasti ancora più gravi all'interno della maggioranza? La cronaca assumeva ben presto la fisionomia delle più convulse fasi politiche di questi ultimi due anni. Il governo ha discusso ininterrottamente fino a dopo le 18, quando è stata annunciata una « breve sospensione » che invece ha avuto la durata di circa un'ora e mezzo. Colombo si è riunito a parte con alcuni ministri; poi ha preso contatto con il presidente della Camera Perini, che a Montecitorio si trovava in riunione con i capi-gruppo. Si diffondevano voci sulle divergenze circa il modo con il quale si sarebbe giunti alla sostituzione del testo del « decretone ». Chi avrebbe dato l'annuncio alla Camera? E con quali strumenti si sarebbe provveduto concretamente.

c. f.

(Segue a pagina 2)

Dichiarazione del compagno Ingrao

Il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo comunista della Camera ha dichiarato:

« Un importante successo è stato raggiunto. La decisa e positiva battaglia, condotta prima nel Paese e poi nel Parlamento, ha costretto la maggioranza ed il governo a rinunciare all'approvazione del « decretone » nel suo testo iniziale. Nel corso della battaglia è stata riconosciuta la necessità di significative correzioni agli indirizzi sbagliati che il « decretone » esprimeva, e la maggioranza stessa ha dovuto ammetterlo. L'azione per mutamenti positivi e conquiste da strappare, che noi comunisti abbiamo tenacemente condotto, si è rivelata così profondamente giusta e feconda. Gli anticomunisti arrabbiati e gli oltranzisti non sono riusciti ad impedire che in Parlamento si realizzasse un reale controllo di posizioni su grandi questioni di linea. Il governo e i gruppi conservatori che hanno difeso il « decretone » escono chiaramente batuti. Contraddizioni palesi si sono determinate nella maggioranza, proprio a seguito della lotta e del confronto che l'opposizione è riuscita a sviluppare.

Valuteremo ora gli sviluppi che dobbiamo dare alla nostra azione sia su essenziali questioni di contenuto, che interessano profondamente i lavoratori, sia su delicati problemi giuridico-costituzionali. Insieme con i compagni del PSIUP, con cui abbiamo mantenuto in questi giorni uno stretto collegamento unitario, e con tutte le forze di sinistra disposte ad impegnarsi per un mutamento sostanziale di politica, continueremo la nostra battaglia per una svolta generale di linea economica; battaglia che dovrà affrontare nuove fasi dure e difficili. Possiamo dire ai lavoratori che le vicende di queste settimane hanno dimostrato la giustezza della linea e della tattica che abbiamo seguito, la possibilità di larghe convergenze unitarie e il ruolo decisivo che esercita il nostro partito. I gruppi reazionari e conservatori stanno misurando nei fatti la forza del movimento operaio e della sinistra ».



SANTIAGO DEL CILE - Salvador Allende (a destra), accompagnato dal senatore radicale Miranda, giunge all'ospedale militare per rendersi conto delle condizioni di salute del generale Schneider, ferito giovedì scorso in un attentato terroristico.

Ferma risposta unitaria e popolare in Cile

contro gli intrighi della destra legata a Washington

Sindacati, forze politiche, organizzazioni studentesche invitano i loro aderenti alla vigilanza - Oscure manovre dei militari - Oggi i due rami del Parlamento si riuniscono per eleggere Salvador Allende presidente della Repubblica

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE, 23. La ferma e decisa risposta popolare ha bloccato il tentativo, espressosi drammaticamente ieri con l'attentato al generale Schneider, di gettare il paese nel caos. L'unità dei partiti democratici, della Confederazione del lavoro cileno, delle organizzazioni studentesche ha dimostrato oggi di costituire una forza di cui destra e militari debbono tener conto. La vigilanza popolare costituisce oggi il fatto nuovo, mentre sorgono interrogativi sulla possibilità che con la proclamazione dello stato d'emergenza è stata data alle forze armate di controllare la vita del paese. Anche se non si nutrono dubbi sul fatto che i militari abbiano intenzione di rispettare gli atti costituzionali, la nuova struttura delle gerarchie militari non è chiara in tutte le sue sfumature; inoltre l'eventualità di nuove azioni terroristiche rappresenta un'incognita da non trascurare. E' in questo clima di mobilitazione popolare che il Cile si prepara alla giornata di

domani quando i due rami del parlamento cileno si riuniranno in seduta congiunta per eleggere Salvador Allende presidente della Repubblica; il candidato delle sinistre unite riceverà i voti dei deputati di Unità popolare (i comunisti, i socialisti ed i radicali) e di quelli democristiani: si tratta di una maggioranza schiacciante ed eventuale defezioni individuali non riuscirebbero ad alterare l'esito del voto. La seduta parlamentare dovrà anche allentare il teso clima che l'attentato di ieri contro il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Schneider, e la successiva proclamazione dello stato d'emergenza hanno creato nel paese; lo svolgimento degli avvenimenti di ieri viene ancor più chiarito, con il passare delle ore, dai particolari forniti da fonti ufficiali, o da quelli che i giornalisti riescono a scoprire. Uno dei più importanti è costituito dalle dimissioni impreviste del direttore della polizia civile, Luis Jaspard, che è stato sostituito da un militare, il generale Emilio Cheure, uno stretto collaboratore del ministro della difesa nazionale Sergio Ossa Pretot.

La proclamazione del coprifuoco tra l'1,30 e le 6 della notte scorsa e tra la mezza notte e le sei di quella che viene - è stato poi un altro sintomo dell'estrema delicatezza della situazione durante le ore in cui è in vigore, tra l'altro, soltanto i veicoli delle forze armate, della polizia e dei servizi essenziali ma tutti muniti di un apposito contrassegno, hanno il diritto di circolare; il che significa che solo una parte dei veicoli militari ha ricevuto l'incarico di pattugliare le strade durante il coprifuoco, che consente alle forze dell'ordine di snarare contro tutti coloro che non rispondono all'intimazione di fermarsi. Il ministero della difesa - con la proclamazione dello stato d'emergenza - ha avuto tutto ad un suo apposito ufficio tutte le informazioni da trasmettere alla stampa; inoltre la diffusione di ogni notizia non consentita comporterà la immediata chiusura del giornale e dell'emittente radiofonica e televisiva che l'ha trasmessa. Alla censura vanno poi aggiunte le misure che il presidente uscente, il democristiano

Frei, ha annunciato ieri alla radio ed alla televisione: la consegna in caserma delle forze armate e della polizia; il controllo delle strade d'accesso alla capitale e degli aeroporti; l'assunzione - in base alle norme dello stato d'emergenza - del controllo sull'ordine pubblico da parte dei comandanti militari di zona, al fine di « prevenire e sventare » - ha detto Frei - qualsiasi attentato ed arrestare e punire i trasgressori. Prima del suo discorso il presidente uscente si era in contatto con Allende ed un seguito aveva presieduto la riunione del consiglio superiore della sicurezza nazionale, composto dai ministri e dai comandanti in capo delle forze armate e della polizia. Al termine del colloquio con Frei, Allende aveva denunciato un « piano sedizioso di grande portata » ed aveva dichiarato ai giornalisti di aver preteso con il presidente uscente per l'attentato contro Schneider; Frei dal canto suo aveva assicurato il suo successo e che ogni misura era stata presa per l'attentato contro Schneider.

Guido Vicario (Segue in ultima pagina)

Università: sciopero



● Tre giorni di lotta proclamati dal sindacato CGLI - Nell'Ateneo romano un professore per 2000 studenti

A PAGINA 5

Si riapre il caso Mattei?



● Interrogazione comunista - Per il caso De Mauro gli inquirenti parlano di rapida svolta nelle indagini - Nella foto: Enrico Mattei

A PAGINA 9

Altri 200 carri e 18 Phantom forniti dagli USA a Israele

I « tank » sono i più moderni fabbricati in America - Un credito per facilitare il pagamento

WASHINGTON, 23. Il quotidiano « Washington Post » afferma oggi che gli Stati Uniti hanno accettato di fornire a Israele 200 carri armati « M60 » (il tipo più moderno in dotazione all'esercito americano) e altri 18 caccia bombardieri « F-4E Phantom », nel quadro di una fornitura di materiale militare ammontante complessivamente a 500 milioni di dollari (pari a circa 315 miliardi di lire). Il dipartimento della Difesa, dopo essersi in un primo momento rifiutato di commentare la notizia, l'ha in seguito confermata almeno in parte (cioè per quanto riguarda i carri armati) e giustificata con la necessità di « mantenere inalterato l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente ». Si tratta - com'è noto - dell'abituale pretesto con cui gli americani si adoperano, in realtà, per mantenere inalterata la superiorità militare offensiva e l'aggressività d'Israele. Non a caso, nel suo discorso all'Assemblea generale dell'ONU, mercoledì scorso, Gromiko ha sottolineato che l'aggressività degli israeliani è incoraggiata dai loro « protettori » americani che li forniscono di « nuove armi offensive ». Secondo la « Washington Post », Israele pagherà i carri armati grazie ad uno speciale credito rimborsabile in un anno.

A Napoli

Operaio di 16 anni dilaniato da una sfogliatrice

NAPOLI, 23. Un ragazzo di 16 anni è rimasto ucciso in una orribile sciagura sul lavoro, dilaniato da una macchina sfogliatrice di tronchi d'albero. Carlo Colino, questo il nome della giovanissima vittima lavorava nella segheria di Diego Napoli, 32 anni, corso Umberto I, a Casanovo. Era addetto, appunto, alla manutenzione della sfogliatrice un lembo della giacca si è impigliato in un ingranaggio e in un attimo il ragazzo è stato inghiottito dalla macchina, fatto a pezzi dalle lame. Come sempre sono state aperte le consuete inchieste una della magistratura, l'altra dello Ispettorato del Lavoro. Carlo Colino, nonostante l'età e la mancanza di specializzazione, era addetto a una macchina particolarmente pericolosa; probabilmente - anche questo fa parte della « conclusione » - l'inchiesta accerterà che non erano state rispettate le norme di sicurezza, né le leggi sul lavoro dei minori. Ma tutto si risolverà con una multa, con una pena simbolica. Come avviene per gli oltre 4 mila operai che ogni anno restano uccisi nelle fabbriche.



ABBIAMO ragione di ritenere che i testi delle « Tribune » televisive, « popolari », molto opportunamente trasmessi ai giornali, vengano riveduti dopo la registrazione, tanto è vero che l'altro ieri sera il socialdemocratico onorevole Cariglia alla domanda rivolta dal moderatore Vecchietti « Per un politico è più difficile di scutare con altri uomini politici o con i cittadini? » ha risposto cominciando con queste due parole: « Io penso... », ma nel testo stenografico si legge « Ritengo... ». Si vede che qualcuno, quando ha letto che Carli ha detto « Io penso », ha fatto notare al vice segretario del PSU che esagerava Cariglia che pensa chi volete che gli creda? Il resto della trasmissione ci ha molto confortato, perché abbiamo sentito che anche nei confronti di coloro che più avversiamo,

come è il caso dell'esponente socialdemocratico, siamo capaci di compassione. Inutile la trasmissione dell'altro sera, per Cariglia, non è stata una trasmissione, è stato un disastro, cioè che in qualche momento lo abbiamo persino ascoltato con tenera compassione. Aveva di fronte due contraddittori esemplari per chiarezza semplice e concreta la signora Romide Flora di Roma e il signor Gianni Mariani di Milano, che gli hanno posto questi precisi, attuali, vorremmo dire incombenti. Ebbene l'on Cariglia a un certo punto ha creduto di caparsela ricordando che egli ha fatto parte della Resistenza, come se questa circostanza non fosse per lui, oggi, una aggravante. Ah lei ha partecipato alla Resistenza e si è ridotto così? Ma non ne avessimo? E a parte questo, sarebbe come se un accusato di comparsi missili-

un presidente

mo, credesse di poter rispondere: « Caro signore, il mio contegno è stato irrimediabilmente influenzato ». La Resistenza che cosa è? Una rendita vitalizia, una madre che ti mantiene? Pensate che l'on Cariglia, dal quale io vorrei sentirmi giovedì sera, è presidente della Commissione Esteri della Camera e vice segretario del PSU. Ma c'è dell'altro: egli è presidente della « Università internazionale dell'aria » di Firenze e Venezia, le due capitali artistiche del mondo. L'altro giorno ne parlavo con un amico che abbiamo incontrato a passeggio con un suo fidoletto di otto anni. Quando l'amico ci ha chiesto: « Ma è vero che questa università la presiede Cariglia? » e ha ragazzino è scappato a ridere. I bambini, al giorno d'oggi hanno sviluppatissimo il senso dell'umorismo. Fortebraccio